

## **Mostra personale di Monika Hartl. “METAMORPHOSE tutto in cambio?”**

**Testo curatoriale a cura di Mariacarmela Mazzeo.**

**24-30 ottobre 2025, Roma.**

Metamorfosi non è un concetto astratto, ma una presenza costante e tangibile nel mondo che ci circonda. Le opere di Monika Hartl diventano strumenti per osservare e raccontare il cambiamento continuo che attraversa le persone, la comunicazione interpersonale, la società e la natura, trasformando forme, colori e immagini in metafore del mutamento.

Ogni variazione formale, ogni stratificazione di materia e colore, diventa testimonianza di un processo incessante: la metamorfosi è parte integrante della vita, e del mondo, e si manifesta in ogni gesto, pensiero o impulso creativo.

L'artista esplora questa tensione tra permanenza e trasformazione. Hartl ci invita a osservare il volto, la forma e la materia non più come entità immutabili, ma come superfici in continuo mutamento, specchio delle metamorfosi interiori ed esteriori. Ogni opera ci chiama a riconoscere il flusso della vita, fatto di crescita, cambiamento, morte, rinascita ed evoluzione che si ripetono in cicli inevitabili, mentre natura e società, sempre in trasformazione, si evolvono oggi più rapidamente di quanto non fosse mai accaduto. Le opere di Hartl, dunque, non si limitano a rappresentare, ma a restituire allo spettatore la percezione di un divenire ininterrotto che accomuna l'individuo e il mondo che lo circonda.

Dal punto di vista materico, la stratificazione di smalti, pigmenti, pennellate e scatti fotografici conferisce alle opere una corporeità che traduce il concetto di metamorfosi in esperienza tattile e visiva. La serialità dei volti e delle teste, la ripetizione modulare di motivi e colori, crea un ritmo che riflette il dialogo costante tra stabilità e cambiamento, invitando lo spettatore a osservare, contemplare e riflettere.

La mostra Metamorphose – tutto in cambio? indaga il sottile equilibrio tra ciò che permane e ciò che cambia.

In questo senso, il suo lavoro entra in dialogo con quello di Alberto Giacometti, che attraverso figure allungate e volti scavati trasformava la percezione del corpo umano, rivelando la tensione tra identità e instabilità, presenza e fuggevole fuggevolezza. Come in Giacometti, Hartl mostra che la forma è sempre un processo, mai compiuta: un continuum evolutivo che trasmette l'instabilità, la trasformazione e la resilienza insite nell'esperienza dell'esistere. Ogni immagine diventa allora un frammento di metamorfosi, un punto di passaggio che rivela quanto il mutamento sia non solo inevitabile, ma costitutivo della vita stessa.

In questo percorso, la mostra diventa metafora del mondo stesso: un universo in continua evoluzione, dove nulla è permanente e tutto è soggetto a trasformazione. Con Metamorphose – tutto in cambio? Monika Hartl ci invita a riconoscere la bellezza e la forza della metamorfosi e a partecipare, con lo sguardo e l'anima, a questo flusso incessante di vita e trasformazione.

*“Non c'è un'esistenza permanente, perché il mondo dei viventi è un mondo di metamorfosi”.*



info@medinaroma.com

<https://www.medinaroma.com>

**Solo Exhibit by Monika Hrtl. “METAMORPHOSE - is everything changing?”**

**Curatorial text by Mariacarmela Mazzeo.**

**October 24–30, 2025, Rome**

Metamorphosis is not an abstract concept, but a constant and tangible presence in the world around us. Monika Hrtl's works become instruments to observe and narrate the continuous change that flows through people, interpersonal communication, society, and nature, transforming forms, colors, and images into metaphors of transformation. Every formal variation, every stratification of matter and color, becomes testimony to an unceasing process: metamorphosis is an integral part of life, and of the world, manifesting itself in every gesture, thought, or creative impulse. The artist explores this tension between permanence and transformation. Hrtl invites us to perceive the face, form, and matter no longer as immutable entities, but as surfaces in constant flux, mirrors of both inner and outer metamorphoses. Each work calls us to recognize the flow of life—made up of growth, change, death, rebirth, and evolution—unfolding in inevitable cycles, while nature and society, ever in transformation, evolve today more rapidly than ever before. Hrtl's works, therefore, do not merely represent; they restore to the viewer the perception of an uninterrupted becoming that binds the individual and the world together. From a material perspective, the layering of enamels, pigments, brushstrokes, and photographic fragments lends the works a corporeality that translates the concept of metamorphosis into a tactile and visual experience. The seriality of faces and heads, the modular repetition of motifs and colors, generate a rhythm that reflects the constant dialogue between stability and change, inviting the viewer to observe, contemplate, and reflect. The exhibition *Metamorphose – tutto in cambio?* investigates the subtle balance between what endures and what changes. In this sense, Hrtl's work enters into dialogue with that of Alberto Giacometti, who, through elongated figures and hollowed faces, transformed the perception of the human body, revealing the tension between identity and instability, presence and fleeting transience. As in Giacometti, Hrtl shows that form is never complete, but suspended within an ongoing evolutionary process: a continuum that conveys the instability, transformation, and resilience inherent in the experience of existence. Each image thus becomes a fragment of metamorphosis, a transitional point that reveals how change is not only inevitable but also constitutive of life itself. In this journey, the exhibition becomes a metaphor for the world itself: a universe in constant evolution, where nothing is permanent and everything is subject to transformation. With *Metamorphose – tutto in cambio?* Monika Hrtl invites us to recognize the beauty and strength of metamorphosis and to participate—with our gaze and our spirit—in this unceasing flow of life and transformation.

*"There is no permanent existence, because the world of living beings is a world of metamorphosis."*



info@medinaroma.com  
<https://www.medinaroma.com>